

## Comunicato stampa del 27 novembre 2025

### FUR FREE EUROPE: EURODEPUTATI DI TUTTI I GRUPPI PARLAMENTARI CHIEDONO ALLA COMMISSIONE UE DI VIETARE ALLEVAMENTO E COMMERCIO DI PELLICCE

**LAV: OLTRE 1,5 MILIONI DI CITTADINI HANNO GIÀ CHIESTO UN'EUROPA SENZA PELLICCE! ORA LA COMMISSIONE EUROPEA NON PUÒ PIÙ IGNORARE LA SCIENZA, LA POLITICA E LA VOLONTÀ POPOLARE**

Nel corso della seduta plenaria di oggi del Parlamento Europeo a Strasburgo, eurodeputati di tutti i gruppi politici hanno chiesto alla Commissione europea l'introduzione di un divieto a livello comunitario dell'allevamento di animali "da pelliccia" e dell'immissione sul mercato delle pellicce. Una sollecitazione forte e trasversale che dà voce agli [oltre 1,5 milioni di cittadini che già nel 2023 avevano firmato l'Iniziativa dei Cittadini Europei \(ICE\) per un' "Europa senza pellicce"](#), alla quale la Commissione dovrà rispondere entro marzo 2026.

L'intervento degli eurodeputati arriva a seguito di [un'Interrogazione orale presentata da 42 parlamentari](#), appartenenti alla quasi totalità dei gruppi politici. Tra loro anche gli italiani Brando Benifei, Annalisa Corrado (Pd), Cristina Guarda (Verdi), Mario Furore, Carolina Morace, Dario Tamburano (M5S), che hanno chiesto alla Commissione di chiarire quale sarà il futuro dell'industria della pelliccia nell'Unione Europea.

*"Grazie alla forza di oltre 1,5 milioni di cittadini che hanno firmato la nostra Iniziativa dei Cittadini Europei, abbiamo portato le istanze della campagna Fur Free Europe nel dibattito parlamentare europeo. La posizione degli eurodeputati è inequivocabile: la Commissione europea deve porre fine all'industria della pelliccia, chiudendo gli ultimi allevamenti ed introducendo un divieto di commercio e import da Paesi terzi"* – dichiara **Simone Pavesi, Responsabile Area Moda Animal Free di LAV**.

**La posizione del Parlamento Europeo riflette una tendenza ormai consolidata: 23 Stati Membri dell'UE hanno già vietato (o avviato una progressiva eliminazione) gli allevamenti di animali "da pelliccia", tra cui Italia, Francia, Paesi Bassi, Austria, Belgio e Germania.** Una scelta politica che dimostra quanto questo tipo di allevamento sia considerato non sostenibile sotto il profilo etico, sanitario e sociale.

Questa direzione è ulteriormente confermata dalla scienza. Il nuovo Parere Scientifico EFSA del 30 luglio 2025 stabilisce che le cause di compromissione del benessere animale negli allevamenti da pelliccia *"non possono essere prevenute o sostanzialmente mitigate"*. Gabbie inadatte, impossibilità di esprimere comportamenti naturali, stress cronico e stereotipie rendono impossibile qualsiasi certificazione reale di benessere animale, indipendentemente dalla provenienza geografica dei prodotti.

Anche l'economia dà torto all'industria della pelliccia. Il Rapporto economico di Griffin Carpenter, presentato al Parlamento Europeo nell'ottobre 2025, evidenzia come i costi esterni del settore – sanitari, ambientali, zoonotici e di sostegno pubblico – superino ampiamente i benefici, facendo della transizione verso un'Europa fur-free l'opzione più vantaggiosa anche dal punto di vista macroeconomico.

*"Non c'è alcuna giustificazione che l'UE possa fornire per continuare la crudele pratica dell'allevamento di animali per la pelliccia: non può mai essere praticata eticamente, è economicamente inadatta e gli Stati membri le stanno voltando le spalle. Anche gli eurodeputati si sono espressi a gran voce: la Commissione europea deve accogliere la richiesta dell'ICE "Fur Free Europe" e vietare una volta per tutte gli allevamenti di animali da pelliccia in Europa"*, afferma **Reineke Hameleers, CEO di Eurogroup for Animals**.

**Valentina Faraone** Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail [v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Claudia Valenti** Press Officer  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail [c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



La Commissione Europea è quindi chiamata ad assumersi la responsabilità di una scelta attesa e necessaria, a tutela degli animali, della salute pubblica e della coerenza delle politiche europee.

**Valentina Faraone** *Responsabile Ufficio Stampa*  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 mail [v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

**Claudia Valenti** *Press Officer*  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 mail [c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)

